

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 2.50

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 26

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

La convocazione del Parlamento al 1° Dicembre

La lettera di dimissioni dell'on. Tittoni e la sua sostituzione col Sen. Scialoja

Nuove occupazioni dei greci nella zona di Smirne

La crisi nel Gabinetto

Il comunicato delle dimissioni

ROMA, 26. — Un comunicato ufficiale reca:

Con decreto del 24 corr. sono state accettate le dimissioni del ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra; dell'on. Di Saluzzo da sottosegretario di Stato nel medesimo dicastero, e dell'on. Theodoli da sottosegretario di Stato per le colonie.

Con decreto 25 corr. mese sono state accettate le dimissioni dell'on. Tittoni da Ministro per gli affari esteri e con successivo decreto l'on. prof. Vittorio Scialoja è stato nominato ministro per gli affari esteri.

Con decreto odierno è stato soppresso il ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ed i servizi ad esso devoluti sono stati trasferiti con le relative attribuzioni alla dipendenza del Ministero del Tesoro.

Ecco la lettera di dimissioni inviata dall'on. Tittoni al Presidente del Consiglio:

ROMA, 22 novembre 1919.

Caro Nitti,

Da qualche tempo ho dovuto constatare che le mie condizioni di salute non mi consentono di consacrare al grave compito della direzione della nostra politica internazionale tutta l'attività e l'energia che la situazione richiederebbe. Ciò mi impone il preciso dovere di rassegnare senza ulteriore indugio le mie dimissioni e di chiederti di pregare S. M. il Re di accettarle. Con grande rammarico lascio te ed i colleghi del Ministero. Con voi ebbi sempre perfetta comunanza d'intenti, né da voi mi divide mai il menomo dissenso. Comincia ora a delinearsi profondo il rinnovamento della coscienza popolare italiana. Vi auguro fervidamente che sotto la vostra guida possa compiersi senza scosse e senza conflitti come un perfezionamento e non come un regresso della civiltà.

Con una stretta di mano credimi sempre

affez.mo f. Tommaso Tittoni

NITTI

ripresenta il Gabinetto qual'è

ROMA, 26. — Pare che l'on. Nitti si presenti alla Camera col Gabinetto quale esse oggi colla nomina di Scialoja agli esteri. Un rimpasto vero e proprio sarebbe rimandato a dopo, il voto politico della Camera, che darebbe le indicazioni per l'orientamento.

La Camera trova del resto molte necessità non negli uomini, nelle cose, ma nelle riforme dell'esercito, i provvedimenti finanziari, la nomina di Bagaglio a capo di Stato Maggiore, la nomina dei quattro generali d'esercito, dei quali il generale Cavaglia comanderà la II armata con sede a Milano.

Si era parlato della nomina del popolare on. Longinotti a sottosegretario delle Colonie, ma essa fu rinviata. Finché il gruppo socialista ed il popolare non decidono il loro atteggiamento non è possibile all'on. Nitti scegliere la via.

La convocazione del Parlamento

ROMA, 26. — Fino a questo momento il Governo non ha fatto conoscere il suo divisamento circa la eventuale

protrazione della convocazione dei candidati in alcuni collegi.

Si dice che a Genova verranno proclamati entro il 30 a qualunque costo; ma a Napoli non sarebbe possibile addì venire entro il termine alla proclamazione.

C'è chi dice che la seduta reale si terrebbe egualmente rimandando poi le sedute al sette od otto dicembre.

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente avviso:

Si avvertono gli onorevoli signori senatori e deputati che la seduta reale per l'inaugurazione della 25.a legislatura, avrà luogo alle 10,30 del giorno 1.º dicembre nella nuova sala della Camera dei deputati. I signori senatori e deputati sono pregati d'intervenire. Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, essi avranno facoltà d'attraversare i cordoni della truppa. Gli onorevoli deputati non ancora forniti della medaglia parlamentare potranno invece presentare una lettera di riconoscimento da ritirarsi dall'Ufficio di Questura della Camera.

IL DRAMMA AUSTRIACO Bancarotta di Stato?

BERNA, 26. — Per invito del ministro delle finanze si adunarono ancora una volta alla Ballplatz i più rinomati finanziari austriaci compresi, si assicura, qualche tedesco, per trattare in merito alla situazione finanziaria che tutti furono d'accordo nel riconoscere senza una via di uscita possibile.

Il ministro delle finanze non ha nascosto che il gabinetto non sa trovare una via di uscita che non sia quella di dichiarare fallimenti.

Di comune accordo venne stabilito di presentare un memoriale alle potenze e di avvertirle che la repubblica suo malgrado deve dichiarare fallimento. Alcuni dei presenti volevano la immediata dichiarazione di fallimento.

Quale sarà il seguito di questi avvenimenti non è dato sapere. Alcuni prevedono una terribile rivolta della popolazione affamata e assiderata. Però anche le masse sanno che anche i saccheggi e le rapine non potrebbero far trovare ciò che a Vienna non c'è: i viveri e il carbone.

Un atto disperato, che la situazione internazionale certo favorirebbe, sarebbe una rivolta preparata per rovesciare il governo e proclamare l'annessione alla Germania. Anche una terza ipotesi fu ventilata: il governo dichiarerebbe impossibile l'amministrazione del Paese e consegnerebbe i suoi poteri alla delegazione italiana.

La maggior parte delle banche austriache di provincia hanno chiuso gli sportelli; i commerci restano totalmente arenati in seguito ad avvenimenti che si preparano e che tutti ormai senza distinzione di fede politica considerano come imminenti.

Proclamato il fallimento della repubblica austriaca, ogni provincia libera di decidere della propria volontà, proclamerebbe la unione con la Germania. L'esercito che per la circostanza diventerà guardia popolare è pronta a fare il necessario secondo le circostanze, ed a questo intento si vanno reclutando continuo uomini di truppa graduati ed ufficiali socialisti, mentre vengono rifiutate le offerte di coloro che non possono dare garanzie bastevoli sulla loro fede socialista.

Bisogna attendere una azione di questo genere nel Vorarlberg dove il ministro della guerra di Vienna ha ammassato più di 15 mila uomini pronti a tutte le eventualità.

Arresto movimentato di due briganti

BERGAMO, 26. — Dopo l'arresto di una combriccola di malfattori, seguì la cattura, in modo emozionante di due dei più astuti che erano riusciti a sottrarsi. Autore dell'arresto è il brigante dei R.R. CC. Burgardi. Appena arrestati però riuscirono a prendere il largo sparando colpi di rivoltella. In seguito dalla gente del luogo e dai carabinieri fu organizzata una caccia. Un oidei fuggiaschi venne preso dopo una furiosa lotta con un carabiniere, in aperta campagna. L'altro fu scovato in paese, nascosto sotto un mucchio di cenere. La popolazione si mise a percuotere, gridando: «lineamolò!», ed i carabinieri fecero fatica a salvarlo dalla folla popolare.

Due catturati sono tali Giovanni Cotti, della classe del 1897, domiciliato a Musso (Como), disertore, ricercato da tempo per triplice omicidio e furto qualificato, e Silvio Sanagatta da Dongo (Como), pure ricercato per triplice omicidio e furto qualificato.

Parole di colore oscuro La relazione ufficiale che dà contezza dei provvedimenti tributari, la ove contiene l'eccezione di favore per i danneggiati di guerra, contiene delle parole di colore oscuro che meritano un chiarimento da parte del Governo ed una domanda da parte nostra. Che cosa intende la relazione ufficiale con la frase «quella legislazione non consente l'integrale risarcimento dei danni dipendenti dalla perdita di redditi e valori patrimoniali»?

Intende forse insinuare, per la prima volta, che il Governo non intende risarcire completamente i danni di guerra? Imbaldanzito dalla grossa «aiutata» di deputati socialisti, contrari, com'è risaputo, per la pregiudiziale collettivista al risarcimento dei danni, vorrebbe declinare il dovere sacro che ha la nazione verso le popolazioni martirizzate del Friuli e del Veneto invaso?

L'on. Nitti fa male i conti. I danneggiati del Friuli non tollererebbero mai che si giochi. Lo Stato deve mantenere i suoi impegni deve osservare un elementarissimo dovere di perequazione, di giustizia distributiva.

Se i socialisti appoggeranno Nitti in questa truffa politica, c'è la falange di cento deputati popolari che hanno nel programma istituzionale del Partito il cospo della restaurazione delle terre liberate; ci saranno altri deputati onesti che sapranno ricordare efficacemente il dovere dello Stato verso i danneggiati; ci sono i danneggiati stessi che non intendono di essere presi a gabbo.

Le dilazioni, i procrastinamenti, le lungaggini procedurali, le mille pastoie burocratiche hanno forse il fine di stanare, di far dimenticare? Noi non dimentichiamo e non ci stanchiamo mai, on. Nitti, di reclamare ciò che ci spetta per sacrosanto diritto: Diritto nostro è il risarcimento integrale dei danni subiti per una causa che non era solo nostra ma di tutta la nazione. Finché lo Stato ha danaro per pagare i fornitori di guerra, le cedole del consolidato non può allegare difficoltà finanziarie come giustificante per non risarcire quei danni che sono un debito privilegiato della nazione.

Sappia il Governo che non ci lascia gabbare.

Parole di colore oscuro

Intende forse insinuare, per la prima volta, che il Governo non intende risarcire completamente i danni di guerra? Imbaldanzito dalla grossa «aiutata» di deputati socialisti, contrari, com'è risaputo, per la pregiudiziale collettivista al risarcimento dei danni, vorrebbe declinare il dovere sacro che ha la nazione verso le popolazioni martirizzate del Friuli e del Veneto invaso?

L'on. Nitti fa male i conti. I danneggiati del Friuli non tollererebbero mai che si giochi. Lo Stato deve mantenere i suoi impegni deve osservare un elementarissimo dovere di perequazione, di giustizia distributiva.

Se i socialisti appoggeranno Nitti in questa truffa politica, c'è la falange di cento deputati popolari che hanno nel programma istituzionale del Partito il cospo della restaurazione delle terre liberate; ci saranno altri deputati onesti che sapranno ricordare efficacemente il dovere dello Stato verso i danneggiati; ci sono i danneggiati stessi che non intendono di essere presi a gabbo.

Le dilazioni, i procrastinamenti, le lungaggini procedurali, le mille pastoie burocratiche hanno forse il fine di stanare, di far dimenticare? Noi non dimentichiamo e non ci stanchiamo mai, on. Nitti, di reclamare ciò che ci spetta per sacrosanto diritto: Diritto nostro è il risarcimento integrale dei danni subiti per una causa che non era solo nostra ma di tutta la nazione. Finché lo Stato ha danaro per pagare i fornitori di guerra, le cedole del consolidato non può allegare difficoltà finanziarie come giustificante per non risarcire quei danni che sono un debito privilegiato della nazione.

Sappia il Governo che non ci lascia gabbare.

Le cause dei torbidi egiziani LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni). Lord Curzon dichiara che le agitazioni in Egitto sono dovute a cause economiche, soprattutto al rincaro della vita, che sono state però sfruttate per fini politici. Il governo si sforza di soddisfare i lavoratori; d'altra parte i nazionalisti sperano sempre di ottenere l'appoggio di una grande potenza. Ma la Francia e gli Stati Uniti hanno riconosciuto il protettorato della Gran Bretagna e l'Italia ha promesso di riconoscerlo.

Lord Curzon aggiunge che gli agitatori hanno ignorato che Milner intende elaborare una costituzione assicurante agli egiziani una maggior partecipazione degli affari d'Egitto. Tutti i partiti saranno consultati per preparare questa costituzione. Le relazioni politiche tra l'Egitto e la Francia sono cose del passato. Il riconoscimento del protettorato termina facendo appello agli elementi moderati egiziani per aiutar la Gran Bretagna nel compito che si è assunto.

Sotto quali condizioni l'Intesa riconosce il nuovo governo ungherese? BASILEA, 26. — Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio Kanzar, ha trasmesso lunedì a Sir George Clarke una nota con la quale gli comunica la lista dei membri del nuovo gabinetto di coalizione da lui formato, d'accordo con tutti i partiti. Sir George Clarke ha risposto con la seguente nota:

«Ricevo in questo momento la vostra comunicazione ufficiale sulla costituzione del nuovo gabinetto provvisorio di coalizione; ho l'onore di farvi conoscere che ho disposto, poiché mi si fa sapere che questo governo ha assunto la direzione degli affari del Paese, di riconoscerlo a nome e da parte del Consiglio Supremo di Parigi come governo provvisorio, con il quale il Consiglio Supremo è disposto a negoziare fino al momento in cui con le elezioni dell'assemblea nazionale, sarà formato un governo che tragga le sue origini dalla fonte legale e manifesta di tutto il popolo ungherese. Questo riconoscimento discende dal fatto che il governo procede senza indugio alle elezioni e che mantiene l'ordine e la tranquillità nel paese, che non assume atteggiamento offensivo, che rispetti le frontiere provvisorie dell'Ungheria finché esse saranno definitivamente determinate dal trattato di pace e che garantisca ad ogni ungherese la pienezza dei diritti civili, comprendendovi la libertà di stampa, e di opinioni politiche e il diritto elettorale basato sui principi democratici.

Un surrogato del sangue PARIGI, 26. — Per quanto straordinaria la cosa possa sembrare, come ha dichiarato all'Accademia delle Scienze il prof. Quene, parlando a nome del dott. Bartheley, per rianimare dei malati esaurienti da abbondanti emorragie, non vi è più nemmeno bisogno del sangue. Una soluzione isotonica di gomma arabica e di sale marino può bastare.

Il dottor Bartheley ha operato dei salassi aprendo le arterie femorali a sette centimetri e quali perdettero così più dei due terzi della totalità del loro sangue. Grazie alla transfusione dei loro vasi di una quantità conveniente di tale soluzione sopradetta cinque di questi animali poterono essere rianimati e con la respirazione artificiale poterono essere richiamati alla vita.

L'esperimento, essendo sembrato concludente, lo stesso metodo venne applicato a un ferito di guerra, sembrava irrimediabilmente perduto in seguito a un'emorragia gravissima. Questa esperienza permise di rianimarlo e di salvarlo definitivamente.

IN BREVE A Domodossola due operai, certi Labrini Stefano e Polini Augusto, rimasero vittime causa lo scoppio di un 305.

A coprire la carica di Capo di Stato Maggiore della R. Marina, in sostituzione di Thaon de Revel, nominato Ispettore generale della Marina è stato chiamato il Vice ammiraglio Acton.

Il Capo ufficio del Ministero delle Finanze di Francia, George Glas, trovandosi nel gabinetto della sua villa, sprofondò nella fogna. La moglie accorsa, vi precipitò essa pure. Entrambi morirono per asfissia.

Con recente decreto, la responsabilità dei furti negli alberghi, non può essere calcolata se non nel caso che il furto non superi la somma di lire 1000, salvo i casi in cui i valori siano stati affidati per speciale custodia a preposti dell'albergo.

Una Commissione di socialisti si presentò al sindaco di Genova invitando a dare le sue dimissioni, dimissioni che egli aveva già date e non furono accettate. Il Sindaco congedò la Commissione riservandosi piena libertà d'azione.

Uno dei soliti incidenti automobilistici toglieva la vita all'ing. Garza, conoscitissimo e stimato professionista del vicentino.

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri. I Ministri ed i Sottosegretari di Stato che non sono stati rieletti nelle elezioni legislative, hanno presentato le dimissioni. I loro successori saranno designati in un prossimo Consiglio dei ministri. I Ministri dimissionari rimangono in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Pichon, essendo indisposto, è obbligato a prendere qualche giornata di riposo. Clemenceau ha assunto l'Interim degli Affari Esteri.

Notizie ulteriori danno per insussistente il fatto che la Lituania abbia firmato un armistizio coi bolscevichi.

Al Cairo, presenti il Card. Giustini, le autorità e gran popolo, fu inaugurato il monumento a S. Francesco sulla piazza davanti alla Chiesa di S. Francesco. Il monumento è opera dello scultore Arnaldo Zocchi.

La convocazione del Parlamento

ROMA, 26. — Fino a questo momento il Governo non ha fatto conoscere il suo divisamento circa la eventuale

protrazione della convocazione dei candidati in alcuni collegi.

Si dice che a Genova verranno proclamati entro il 30 a qualunque costo; ma a Napoli non sarebbe possibile addì venire entro il termine alla proclamazione.

C'è chi dice che la seduta reale si terrebbe egualmente rimandando poi le sedute al sette od otto dicembre.

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente avviso:

Si avvertono gli onorevoli signori senatori e deputati che la seduta reale per l'inaugurazione della 25.a legislatura, avrà luogo alle 10,30 del giorno 1.º dicembre nella nuova sala della Camera dei deputati. I signori senatori e deputati sono pregati d'intervenire. Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, essi avranno facoltà d'attraversare i cordoni della truppa. Gli onorevoli deputati non ancora forniti della medaglia parlamentare potranno invece presentare una lettera di riconoscimento da ritirarsi dall'Ufficio di Questura della Camera.

IL DRAMMA AUSTRIACO Bancarotta di Stato?

Interessi e Cronache del Friuli

La campagna antimalarica nella bassa friulana

(Note ed appunti)

Sul «Giornale di Udine» del 14 settembre scorso era inserito il seguente comunicato nei riguardi della lotta antimalarica che si andava svolgendo: « Per combattere la piaga della malaria che infesta il Basso Friuli, con criterio pratico il Ministero delle Terre Liberate d'accordo colla Direzione Generale della Sanità Pubblica e per i dettagli con l'Ufficio Sanitario della Provincia determinò d'istituire nei centri più infetti degli ambulatori antimalarici e delle cucine di cura e di aprire in zona montana un asilo, dove raccogliere durante il periodo di cura i bambini più deperiti.

« La Direzione tecnica degli ambulatori restò affidata all'Ufficio Sanitario della Provincia ed ai medici preposti per ciascun ambulatorio; la Società Umanitaria di Milano assunse la direzione dell'Asilo di Maniago e l'Opera Bonomelli la gestione delle cucine di cura e l'amministrazione degli ambulatori, valendosi del volonteroso concorso delle persone autorevoli del posto.

« Le tre istituzioni in piena armonia concorrono così al risanamento di quella piaga malarica assolvendo ciascuna il proprio mandato con energia ed attività ».

Questo comunicato nella sua chiarezza e semplicità rispecchiava tutto un lavoro intenso e grandioso che si andava silenziosamente svolgendo a beneficio di quelle popolazioni sofferenti.

L'infezione malarica infesta nel Friuli la piaga che si estende a cavallo della strada che da Latisana conduce a Carvignano, su di un percorso di circa 30 Km., con una profondità di 20.

Prima della guerra la malaria era andata gradatamente scemando. La vituazione sana, la profilassi chinacea, la bonifica dei terreni avevano ridata fertilità, vita, benessere a quella zona.

Il male rinerpì sotto la dominazione straniera. Limitato il vitto e di qualità malsana abbandonato il rigore delle opere di bonifica, accentrati e stivati i malarici in località inadatte ed inesperte, l'epidemia si diffuse fra gli individui e si estese nella zona, tanto che al momento della liberazione la lotta contro il male si presentò come uno dei problemi più impellenti per la sanità pubblica, sia per mettervi una barriera al diffondersi sia per arrestare la mortalità fra i colpiti.

Autorità ministeriali, Autorità prefettizie, Enti privati si interessarono del grave problema curando nel modo migliore una efficace soluzione.

GLI AMBULATORI ANTIMALARICI

Prima previgenza fu la profilassi sanitaria. Nel disordine caotico, in cui vennero lasciati questi comuni dopo la liberazione, ben presto si fece sentire la necessità di avere un sanitario sul posto che ne curasse le sorti. Avocando a sé — in mancanza di autorità comunali — la risoluzione del problema, l'Ufficio Provinciale Sanitario di Udine ottenne dalle autorità Militari dei medici volontari che scegliono attraverso quella zona.

Un ambulatorio medico discretamente ridotto di arredi e medicinali, soprattutto chinacini, in un locale riattato alla svelta dal Genio Militare fu la prima provvidenza, che riuscì provvidenzialmente a funzionare con l'apparire e rinerdire dei primi sintomi delle febbri. La gente accorreva all'opera benefica del sanitario, il quale coadiuvato da soldati cercava di distribuire in larga misura e su vasta scala il chinino, facendolo recapitare a domicilio anche negli abituri più remoti ed abbandonati.

Gli ambulatori iniziarono efficacemente sul finire del maggio. Erano distribuiti a Castions di Mure, Torre di Zuino e Malisana, dove la popolazione malarica era del 70 per cento, a Carfino e Marano dove raggiungeva gli 80, a S. Giorgio, Palazzolo, Muzzana e Poenna con una quota di circa 40 per cento di malarici, a Piancada, Precentico, Tignano, Pertegada, Latisana verso il nord dove la percentuale saliva da 80 a 100 per cento, diminuendo gradatamente verso Ronchis e Frafraeano. Durante

la campagna che si protrasse a tutto il 15 novembre vennero distribuiti circa 400 Kg. di chinacini oltre le iniezioni e pillole antimalariche, le miscele riodostituenti, riuscendo ad arrestare il male, tanto che non si ebbe a lamentare verun decesso della forma più cruda della malattia detta pernicioza.

Da parte della Direzione Centrale del servizio non mancò una diligente ed oculata ricerca dei mezzi più adatti per rendere vioppiù efficace la cura, sia con accertamenti microscopici, sia divulgando notizie e consigli riguardo la lotta contro la malaria.

PICCOLA BONIFICA DELLA ZONA

La lotta antimalarica coi mezzi sanitari doveva essere integrata da mezzi meccanici di difesa e soprattutto di bonifica. La difesa meccanica non fu possibile attuarla. Lo stato delabato dei casceggiati, la mancanza di materia prima, di mano d'opera specializzata, l'inerzia e l'ostilità contro ogni innovazione, ostacolarono le riforme che col tempo verranno certo introdotte su vasta scala, con la chiusura a rete metallica delle porte e finestre degli abitati.

Si intensificò invece sia per impulso di privati che di enti pubblici o statali l'espurgo e il dragaggio e l'eliminazione di corsi d'acqua, di stagni naturali o artificiali, del paludismo attorno agli abitati. Così in quel di Malisana e Torre di Zuino nei fondi della Casa Corinaldi, in Caplino alla foce dello Zellina, nella Cornavizza presso San Giorno, nel sistema irriguo presso Porpetto e Ronchis importanti lavori furono compiuti. Ritornando allo stato pristino dell'anteguerra, intensificando i lavori di bonifica si otterranno certo soddisfacenti risultati nei riguardi dell'epidemia.

LE CUCINE ANTIMALARICHE

Provvida istituzione fu l'impianto delle cucine di refezione destinate ad integrare le cure mediche aumentando le resistenze organiche dei malarici col fornir loro una vituazione sana e nutriente. Dovendo essere un complemento alle cure, mediche ai medici preposti agli ambulatori, era devoluta la scelta dei soggetti da mettere alla refezione. L'opera Bonomelli (scrive in una relazione il direttore tecnico del servizio) ha meritato anche in questo campo molta benemerenzza.

I posti di refezione iniziarono il loro funzionamento in tutti gli ambulatori tra gli ultimi di luglio e i primi di agosto con un preventivo di 200 convienti al giorno per ambulatorio. I pasti distribuiti superano il mezzo milione con un consumo di oltre 2000 quintali di gener di vituaria composti in gran parte di pasta, pane, carne, latte, e formaggio, farinacei. Ogni persona riceveva giornalmente due pasti, il primo costituito da pane, minestra, carne e formaggio, il secondo da latte e farinacei. Le cucine hanno seguito a funzionare fino alla metà di Novembre. I pasti erano accuratamente confezionati e variati con generi alimentari di ottima qualità. La tabella dietetica combinata in base alle esigenze fisiologiche dava una rendimento di circa 1400 calorie e in media per i bimbi e 2500 per gli adulti. Giornalmente erano oltre 500 che usufruivano delle refezioni.

La refezione fu gradita alle popolazioni estese al maggior numero possibile di malarici bisognosi per ragioni fisiche, tanto che per farne godere a tutti in qualche ambulatorio si stabilirono dei turni non inferiori a 20 giorni, perchè il beneficio non fosse limitato. Esse servirono ai medici anche come mezzo di distribuzione sistematica del chinino, che veniva fatto ingerire ai malarici al momento dei pasti per cura del personale degli ambulatori che controllava l'ingresso.

L'ASILO ANTIMALARICO

Da una relazione tecnico-sanitaria stralcio nei riguardi dell'Asilo di Maniago le notizie seguenti: « La Società Umanitaria di Milano, che delegata dal Ministero Terre Liberate assunse la gestione dell'Asilo, lo

installò in uno stabile di Maniago ritirando col 20 agosto il primo nucleo di bambini appena che l'Ufficio Fortificazioni di Udine ebbe riattati i locali. Altri nuclei in seguito vennero ospitati fino a raggiungere per la Provincia di Udine la cifra di 143, aumentata poi data la capacità del locale, con altri bimbi malarici della Provincia di Venezia.

I medici degli ambulatori segnalavano i bambini più bisognosi di cura dal 4 ai 12 anni alle superiori autorità, che dopo visita di controllo, ne facevano regolare accettazione. All'ingresso nell'asilo subivano una toeletta accurata e la pesatura. Un medico permanente

dell'Istituto controllava attentamente l'andamento sanitario, le variazioni dei piccoli ospiti e la scrupolosa osservanza della profilassi chinacea. I piccoli ospiti passavano la giornata all'aria aperta, in passeggiate od in lezioni pratiche di morale educativa. I risultati furono ottimi. Pochissimi rimasero stazionati nelle loro condizioni sanitarie, nella pluralità migliorarono per modo che si può concludere che i risultati dell'esperienza furono confortevoli e benefici ».

La stagione invernale segnò una stasi naturale nello sviluppo dell'epidemia malarica. Tuttavia è intento delle au-

torità sanitarie di continuare la cura preventiva anche durante l'inverno per ottenere al ricomparire dei caldi una diminuzione sensibile di recidivi malarici. Lavoro armonico, volonteroso e concorde che sfruttò silenziosamente molte energie, preoccupò molte menti e diede frutti se non inaspettati certo efficaci.

Nella Provincia di Treviso e di Venezia con eguale accordo fra il Ministero delle Terre Liberate, la Direzione di Sanità Pubblica, l'Opera Bonomelli e la Società Umanitaria si è compiuto eguale ed intenso lavoro.

TANCREDI RICCA.

UDINE

CONSIGLIO COMUNALE

Il "nuovo", rientro delle dimissioni del Sindaco e la "nuova", Giunta

La seduta si apre alle ore 14,30. Sono presenti o intervenuti di poi i seguenti consiglieri:

Beltrandi — Borghese — Bosetti — Celotti — Comencini — Conti — Cristofori — Cudugnello — Girardini — Gremese — Luzzatto — Mini — Mian — Marcolini — Murer — Ostuzzi — Pagani — Peelle — Peratoner — Pettoello — della Porta — Pitassi — Venier — Zagato — Zanuttini — Zuliani — Degli assenti si è giustificato Perusini.

Letto il verbale della precedente seduta si passa all'ordine del giorno.

Si ratificano alcune deliberazioni urgenti di Giunta.

ACQUEDOTTO

Si approva la spesa di L. 27.111.50 per indennità d'occupazione di terreni per ampliamento della zona di protezione dell'acquedotto di Zompitta. Chiede chiarimenti il cons. Comencini.

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Si approva la nomina dei consiglieri Della Porta e Venier (successivamente nominati assessori) come rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina a carico del vice ragioniere capo del Comune, Sig. Luigi Mulinaris.

RETTIFICA DEL TORRENTE TORRE

Si approva l'adesione del Comune all'iniziativa del Comune di Pradamano per lavori di rettificazione del torrente Torre il cui progetto è affidato al geometra sig. Deganutti.

CONTESTAZIONE

Si approvano gli atti relativi alla contestazione coi successivi ex-lege del cantiere G. B. Battistig che aveva affidato il testamento al Comune; testamento che andò smarrito nell'invasione, di cui però c'era copia presso un lontano parente a Trieste. La copia emigrò attraverso molti fiduciari, finché fu depositata presso il comune.

RIATTO VIA RIVIS

Si approva il progetto di riatto di Via Rivis. OSTUZZI, per analogia d'argomento, chiede la causa della lentezza dei lavori di riatto in via Aquileia.

L'ass. PAGANI risponde che la causa è dovuta al maltempo, ed al poco rendimento degli operai, di cui ce ne sono di specialisti per la posa delle mattonelle.

OSTUZZI replica osservando che i lavoratori delle mattonelle si addimistrano lavoratori spediti e solleciti. Rammenta ad ogni modo che i lavori di via Aquileia sono iniziati da ben tre mesi.

BE LTRANDI lamenta il lago cui è ridotta la piazza della Stazione. Si meraviglia che i giornali non avvertano il pubblico di accedervi col salvagente e che il pubblico stesso, per adirvi non

adoperi l'aereo. Si meraviglia pure che non si sia pensato a sistemare quella piazza, prima di riattare via Aquileia.

L'ass. PAGANI prospetta nove mesi per l'ultimazione dei lavori di via Aquileia.

AFFITTI NEL PALAZZO DEGLI UFFICI

Si approva la protrazione d'un semestre della fittanza all'Unione Militare dell'angolo fra Piazza V. E. e via Cavour del Palazzo degli Uffici.

ABOLIZIONE DEGLI INSEGNANTI IN SOPRANNUMERO

Si approva la soppressione del ruolo degli insegnanti in soprannumero delle scuole comunali, provvedendosi con personale straordinario, scelto fra i giovani appena licenziati con L. 230 se maschi e 150 se femmine, mensili, più la diaria di L. 4 per le scuole rurali.

PER LE FAMIGLIE SENZA ALLOGGIO

Si approva l'acquisto di due fondi del Legato Tullio per circa complessivi 16.000 mq. presso S. Rocco, sulla destra di Viale Venezia, poco adatti alla produzione agraria, idonei come terreno edilizio, perchè il Ministero delle Terre Liberate vi eriga baraccamenti per le famiglie senza alloggio, specialmente di S. Osvaldo.

In seconda lettura

Si approva il sussidio annuo di L. 5 mila all'Associazione Sportiva Udinese; i miglioramenti di stipendi e salari al personale; l'assunzione in pianta stabile degli operai dell'acquedotto; il nuovo organico ed il riordinamento dei servizi degli Istituti musicali e della Banda.

LA DOPPIA ANZIANITA' AL PERSONALE

Il cons. PETTOELLO, primo firmatario della mozione sottoscritta da 16 consiglieri, con cui si chiedeva che il personale del Comune, dall'inizio della guerra al giorno dell'invasione avesse lo stesso trattamento del personale richiamato alle armi, per il doppio computo del tempo agli effetti della pensione, si riserva di parlare dopo la relazione dell'assessore.

L'avv. CRISTOFORI dice che è venuta meno la resistenza del Governo e che quindi la Giunta — anche di fronte al numero dei consiglieri firmatari della mozione — si rimette al Consiglio.

OSTUZZI è lieto che non si faccia più, dalla Giunta, questione di giustizia e di perequazione, resistendo alla giusta domanda del personale. L'oggetto è approvato.

PER IL PERSONALE RIMASTO

Ed è approvata pure l'equiparazione del personale rimasto durante l'invasione al personale profugo nei riguardi

della diaria a quest'ultimo soltanto, finora concessa.

Riferisce l'avv. CRISTOFORI, che per un «lapsus» d'attenzione si riporta all'oggetto precedente.

PETTOELLO, OSTUZZI ED ALTRI: Ma è già approvato!

Rimesso in binario, l'avv. Cristofori adduce le stesse ragioni dell'oggetto precedente per giustificare la mutata rotta della Giunta, finora contraria.

OSTUZZI si dice soddisfatto che finalmente si riconosca la giustizia del provvedimento. La diaria, per natura sua, è un soprastipendio devoluto per le difficoltà peculiari, locali, della vita, a cui sono sottoposti sia i profughi che i rimasti.

L'ex-assessore CELOTTI si dichiara più informato di Ostuzzi nei riguardi ricorda che la diaria fu concessa ai profughi perchè costretti a mantenere la famiglia non rientrata, oltrechè a se stessi.

OSTUZZI. Ed i rimasti che non ebbero stipendio adeguato durante l'invasione in confronto dei profughi?

L'ass. CRISTOFORI insiste sul fatto che il Governo non fa più resistenza. CONTI vorrebbe che si tenesse calcolo delle sofferenze dei rimasti, per deliberare consciamente sull'argomento.

Finalmente l'oggetto è approvato.

PEL MEDICI CONDOTTI

Una lunga discussione sull'oggetto della domanda dei medici condotti per miglioramento di stipendio e di condizioni di servizio, è sollevata dal cons. Mini, dopochè l'ass. Murer ha riferito che l'Associazione dei medici condotti ha chiesto uno stipendio base di L. 6 mila per i primi mille ammalati gratuiti, con aumenti di 1000, 1500 ecc. per le ulteriori migliaia. La Giunta propone lo stipendio base a L. 6000 più L. 1800 se i gratuiti superano il migliaio e L. 1000 (in luogo delle richieste 2.000) per le spese di trasporto nelle cure suburbane, con decorrenza dal 1.º Gennaio 1920.

MINI trova esigua la cifra di L. 1000 per le spese di trasporto in zone che si estendono per 60 Km. (giarità).

CELOTTI vorrebbe la decorrenza del 1.º ottobre come si è fatto per il resto del personale.

L'ass. MURERO osserva che la stessa domanda degli interessati è per il 1.º Gennaio. Non condivide l'idea del cons. Mini.

MINI vorrebbe portata l'indennità di trasporto a L. 2000 con l'obbligatorietà del cavallo per poter pretendere nelle frazioni il pronto accorrere del medico.

VARI CONSIGLIERI Ma vanno in bicicletta nel tempo buono; adoperano la carrozza soltanto nel maltempo! La obbligatorietà del cavallo è un danno per i medici condotti.

prova l'indennità di L. 2.000 per i medici che hanno il cavallo e di L. 1.000 per gli altri e l'insieme dell'intero oggetto.

PER IL MONUMENTO A BARACCA

Sulla domanda della Lega studentesca di collocare un monumento a Baracca in un'aiuola di Piazza Patriarcati, di fronte all'ingresso principale dell'Arcivescovado, il cons. Cudugnello chiede se la Giunta ha una visione integrale del piano della città in rapporto alla monumentazione. Il sindaco risponde che all'opera fu nominata una commissione che diede parere favorevole per questo progetto consistente in uno stelo sormontato da un'aquila ferita, simbolica.

OSTUZZI chiede se il monumento risponde alle esigenze artistiche. (Gli si sottopone la fotografia del monumento).

MINI ritiene che sarebbe stato più opportuno collocare il monumento nel campo d'aviazione.

CUDUGNELLO dopo aver veduta la fotografia del monumento, dice che è un monumento da aiuola.

SINDACO. — Precisamente: verrà collocato in un'aiuola di piazza Patriarcati.

L'oggetto è approvato.

RIATTO DELLA CORTE D'ASSISE

Si approva la spesa di L. 25.700 per il riatto della Corte d'Assise e altra spesa per il locale del custode. Le spese rientrano nella categoria delle risarcibili dello stato, come danni di guerra.

CUCINA POPOLARE

Si approva infine il progetto di lavori per il riatto della Cucina Popolare.

Il Sindaco chiede di tenere una seduta segreta prima di trattare le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Terminata la seduta segreta con un breve discorso ricorda le dimissioni già date — ricorda solo le dimissioni di un mese fa, non le precedenti — e che furono sospese per non recare turbamento in un periodo così delicato come l'elezione.

PETTOELLO a nome della minoranza dichiara l'astensione.

CONTI vorrebbe che il sindaco ritirasse le dimissioni. A lui si associa GIRARDINI sia per le ragioni svolte da Conti circa le benemerenzze e l'attitudine del Sindaco, sia per ragioni procedurali: il numero dei consiglieri non raggiunge i due terzi degli assegnati al Comune, richiesti dalla legge per le elezioni del nuovo Sindaco. Vorrebbe che anche gli assessori recedessero (col plauso ed il rimpianto del Consiglio per l'opera da loro svolta) ma li ha decisi a ritirarsi. Propone quindi che non accettate le dimissioni del Sindaco si passi alla nomina della Giunta.

Il Sindaco nel mettere ai voti la proposta si confonde più volte; finalmente pone ai voti la proposta Girardini, riservandosi di deliberare per proprio conto.

La proposta è approvata, astensione la minoranza.

LA NUOVA GIUNTA

risulta così composta: Borghese (voti 20) — Cristofori (voti 20) — Porta (voti 18) — Murer (voti 19) — Venier (voti 17) — riusciti a prima votazione; in seconda Bosetti con voti 13, eletto in seconda votazione.

E' eletto Pitassi come supplente con 20 voti. Il secondo supplente non riuscì neppure in seconda votazione.

Seduta segreta

Si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

trasferimento della mestra signorina Amelia Eller dalle scuole rurali superiori alle urbane inferiori;

nomina di due maestri in soprannumero in seguito a pubblico concorso per titoli e per esame;

nomina di due maestri in soprannumero in seguito a concorso speciale per titoli;

assunzione di maestre supplenti; nomina di due direttori sezionali nelle Scuole Elementari; accettazione delle dimissioni presentate dall'insegnante nella scuola...

elementari signorina Silvestri Antoniet-

Si approva in seconda lettura il sussidio alla vedova ed ai figli del defunto vigile Coloricchio.

Si nominano per concorso interno: maestro per le scuole urbane maschili superiori il signor Zuco G. Batta e per le scuole urbane maschili inferiori il signor Loria.

Note alla seduta

Anche ieri il comm. Pecile ha ritirato le dimissioni dal Sindaco. E' la quinta o sesta volta nel giro di otto mesi che il Sindaco di Udine ritira le dimissioni? Questa volta però... si è riservato di deliberare, precisamente come le altre volte.

Quando nella penultima seduta d'un mese fa Sindaco e Giunta soprassedettero alle dimissioni su preghiera dei consiglieri Mini, di Bosetti e di altri, diedero il respiro massimo di una settimana — una settimana sola, tanto di dar tempo ai volenterosi di combinare la nuova Giunta. La settimana divenne un mese e ieri il Sindaco ricordò, con poco felice memoria che le dimissioni erano state rimandate a dopo le elezioni per non lasciare la città senza amministrazione in un periodo così difficile. Infatti i maligni affermano che, altrimenti, non si sarebbero potute rimpollinare le trecento firme per la presentazione della lista del Fascio.

Nella nuova Giunta... Ma si può proprio dirlo nuova? E' un semplice rimpasto. Resta il Sindaco, resta Cristofori, resta Murero, resta Borghese, passato effettivo, quasi quasi restava Zanuttini, che, nonostante la sua dichiarata volontà di non volerne sapere, ottenne il suffragio nella prima votazione. Di nuovo ci sono Della Porta, Venier e Bosetti e per i supplenti Pittasi e... colui che sarà nominato nella prossima tornata. Di uscite dalla Giunta sono Zanuttini, Zagato, Pagani.

Due vittorie non chiosose ma sostanziali ottenne ieri la minoranza popolare. La battaglia non ebbe luogo ieri ma nelle precedenti sedute a favore del personale che prestò servizio durante la guerra ed a cui la Giunta rifiutava il doppio computo del periodo agli effetti della pensione; ed a favore del personale rimasto durante l'invasione cui la Giunta negava il trattamento della diaria. Proponendo essa stessa per i primi e non facendo obiezioni alla mozione Pettoello per i secondi la Giunta ritirava la sua opposizione. E' sorto solo l'ex assessore Celotti a difendere i vecchi criteri che propugnava la Giunta, nei riguardi quando egli ne faceva parte. Ma non trovò eco favorevole in Consiglio.

Il "perdono" di Ancona

La «Patria» ospitale alberga una lettera di saluto del Prof. Ugo Ancona, nella quale ringrazia amici ed «effettori e perdona a coloro che non hanno voluto rielegerlo.

Evidentemente chi non ha votato lo «idoneo contrassegno» non sapeva che si facesse e merita perdonato.

LAMPADE e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sono speciali agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

Bicicletta che se ne va

Il soldato Cozzi Luigi del 2.º di montagna, venuto a Udine per degli acquisti, si recò ieri mattina in piazza Mercatino per ritirare alcuni chilogrammi di frutta che aveva precedentemente comperati.

Stava mettendo le mele nello apposito taseapane, quando si accorse che la bicicletta, posata momentaneamente contro una colonna del porticato, non era più.

Un altro ciclista, salitovi sopra, era sparito con la macchina lasciando a piedi il povero Cozzi che, acceso dalla ira, si sfogava contro tutti e contro tutto... ma inutilmente.

Cospicua elargizione del Comando dell'8.ª Armata

Il Comando dell'8.ª Armata si compiacque di elargire alla nostra Congregazione di Carità la somma di L. 2000 da assegnare alla pubblica beneficenza. La Congregazione porge sentito ringraziamento per la cospicua oblazione.

Si schiaccia una mano

Lo scalpellino Salvatore Toffoletti di anni 27, abitante in via S. Lazzaro Numero 46, ieri, mentre si accingeva a rinnovare un masso di marmo per lavorare, per un improvviso scivolamento del masso stesso sul terreno melmoso, rimase preso con la mano destra tra due pietre, riportando ferite lacere contuse guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Il conciapelli Ponti Pietro, abitante in via Valle N. 31, ieri, mentre accendeva ai lavori di conciatra, si feriva accidentalmente con un coltello alla mano destra.

Venne medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Lagno

La commissione arbitrale ha fatto opera pacificatrice, ma sovraccarica di lavoro, e oggi senza il Presidente, lascia adito a molte lamentele specie da parte dell'operaio che deve accedere più e più volte alla commissione suddetta, senza risultato. Così si perde tempo e denaro. Non si potrebbe provvedere per un più rapido disbrigo delle singole pratiche?

Quelle benedette galline!!

La signora Clementina di Via B. De Rubels, 10 ieri notte dormì proprio saporitamente...

Pensava forse al Natale unto da qualche grassoccia gallina? Nella mattinata s'accorse che sei galline, proprio le migliori le erano state abilmente involate.

Alla disgraziata «comare» che tra gli «ahimè!!! e gli oia» bolognesi non poteva rassegnarsi, non rimane altro che denunciare il furto patito e far fare S. Martino alle altre quattro rimaste probabilmente le più affezionate alla padrona... cui forse potrebbe toccare la medesima sorte delle altre sei. Meno male di così!!

Omicidio involontario

L'altro ieri tal Degano Beniamino da Pasion di Prato, consegnava una rivoltella al suo amico Sigessi Giuseppe perché la esaminasse, dopo averne levate undici pallottole. Restava inavvertitamente la dodicesima che andò a colpire il Degano all'addome. Ieri mattina il povero ferito soccombette.

BUIA

Ai prodi caduti (ritardata). — Ai prodi caduti furono tributate solenni onoranze domenica scorsa in Madonna. Sulla porta principale, tra corone di alloro e crisantemi, si leggeva:

« Ai — valorosi caduti — del Carso, delle Alpi, del Piave — alle strazianti vittime — della dura prigionia — gloria e pace ».

Nel mezzo della chiesa parata a lutto, spiccava severo il catafalco scintillante di ceneri, in una profusione di fiori portati dalle famiglie dei caduti.

Don Domenico Trauner, alla folla che gremiva il tempio, pronunciò un elevato discorso esaltando le gesta gloriose dei nostri morti per il santo ideale della patria.

Nel pomeriggio processionalmente le circa cinquanta corone che avevano abbellito il catafalco e le gradinate del coro, furono trasportate al camposanto.

Attenti alla polvere. — Questamane un giovanotto mentre lavorava con della polvere estratta da cartucce, questa si infiammò repentinamente abbruciandogli la faccia e una mano.

Fu subito soccorso alla vicina farmacia.

CORDOVADO

(23). Il Vescovo Mons. Paulini. — Giovedì, 20 corr., questa parrocchia ospitava il nuovo Vescovo per la prima Comunione dei fanciulli e l'amministrazione della Cresima.

Preceduto dalla banda del paese, genilmente offertasi, circondato da una schiera di bambini, tra due fitte ali di popolo riverente, S. E. faceva il suo ingresso verso le 5 pom.

Nella chiesa gremita Monsignore rivolse commosso ardenti parole di apostolo e poi siedette lunghe ore al confessionale.

Nell'indomani, festa della Salute, distribuiva la 1.ª Comunione ad uno stuolo di innocenti dopo un fervoroso tutto pietà e tenerezza. Ai bambini si aggiunsero non meno di seicento persone alla Sacra Mensa.

Verso le 10, durante la Messa parrocchiale, il Vescovo parlò di nuovo intorno alla Vergine e poi amministrò numerosissime Cresime. E perché la giornata fosse completa, nella funzione vespertina lasciò i più toccanti ricordi ai genitori presenti.

Prima di ritornare a Portogruaro, S. E. esprime al Parroco la sua viva compiacenza per la bella dimostrazione di fede data da Cordovado, in questa sua prima fagocitazione. E Cordovado ripeté all'amabile Pastore il suo omaggio ed il suo plauso...

FLAIPANO

Distribuzione indumenti della C. R. — Le vedove di guerra di questo paese hanno ricevuto in questi giorni a mezzo della C. R. vari capi di indumenti per sé e per i loro orfani figliuoli.

L'inverno s'affaccia quanto mai rigido e sta bene che non vengano dimenticati particolarmente i figli di coloro che hanno dato tutto se stesso alla patria.

TOLMEZZO

Annegato. — 26) Lo stradino Baistro Luigi facendo la pulizia ai rastrelli della roggia presso i molini di via Jacopo Limusso, vi trovò con raccapriccio impigliato, il cadavere del giovane Zamolo Renzo di anni 36, sarto di qui.

Il povero giovane fu visto fino a tarda ora la sera prima gironzolare alquanto atticcio, e si suppone che nel rincasare causò anche la perenne e pericolosa oscurità, sia accidentalmente caduto nella roggia. Nessuno vide la disgrazia, nessuno potè prestargli soccorso, ed egli di bassa statura e di debole costituzione fisica, vi perì miseramente. Dopo le constatazioni di legge la salma venne trasportata nella sua vicina abitazione e domani avranno luogo i suoi funerali. Povero Remo!

Continuano le gesta dei ladri. — Non passa giorno che la cronaca non debba registrare qualche furto, grassazione e simili. L'altra sera un giovane operaio certo Della Pietra venne aggredito sul ponte del But da due soldati e depredati dell'orologio e catena. Ieri notte i soliti ignoti (finora nessuno fu scoperto) penetrati nel pollaio della signora Anna Cozzi ved. Camoretto tirarono il collo ad undici polli. Pure questa notte venne scassinata la porta verso via Chiavris del Bar Nord-America; furono rubati i denari del cassetto, ed una bottiglia. Un danno di circa 50 lire.

POZZUOLO

Furto con conseguenti spari non a vuoto. — 26) La scorsa notte il signor Antonio Menato di qui, s'accorse che gli veniva asportata da qualche galantuomo, una vacca dalla sua stalla.

Non pose tempo di mezzo e gridò dalla finestra, mentre il ladro fuggiva con lo scomodo bottino. Fu pronta all'insanguamento la guardia campestre Giacomo Boeca che, coadiuvata da alcuni soldati, affrontò il fuggente richiedendogli delle sue generalità e ricendone per risposta una pugnolata alla regione clavicolare.

Un caporale, tal Orazio della Vigna, visto che ormai bisognava agire, estrasse la rivoltella e lasciò partire un colpo. Il colpo non andò a vuoto già che il ladro fu visto cadere, rialzarsi e poi di nuovo rotolare in un pozzo pieno di acqua. Sembra che le ferite tanto della brava guardia come del ladro sfortunato, non siano gravi.

PORDENONE

Il Carro di Cattaruzza Carmela lasciato inestinto nel cortile della sua abitazione cambiò momentaneamente padrone. Momentaneamente, come disse il signor Massimo Paravano, che i carabinieri denunciaron per furto avendo il medesimo trasportato il carro del valore di circa tre mila lire, nelle proprie adiacenze.

Fontanafredda. — La signora Luigia Michelin ieri sera si assentava dalla propria casa per recarsi in una famiglia vicina a veglia. Approfittarono di questo periodo di tempo i soliti ignoti che penetrati nella di lei abitazione scassinaron i cassetti del comò.

ebbero tempo di rovistare ovunque indisturbati ed appropriarsi di parecchi oggetti d'oro del valore di L. 250 oltre a nuovi biglietti di banca di vario taglio, per il valore complessivo di L. 900. La donna che aveva chiuso l'uscio dell'abitazione, rinasando con triste sorpresa trovò i battenti aperti, le stanze in sequestro, ed i cassetti abbandonati sul tavolo.

Denunciò il furto patito.

DOLEGNANO

Aprite le scuole. — 24) La frazione di Dolegnano (S. Giovanni di Manzano) è sdegnatissima, perché da quattro anni i suoi fanciulli sono, pressoché, senza essere meritati. Forse per futili quest'anno la maestra titolare di Dolegnano (residente a Cividale) non abbia ancora iniziato le lezioni, mentre stipendio viene percepito egualmente senza essere meritato. Forse per pretesti la suddetta maestra non si vergogna di lasciare i fanciulli privi di istruzione e quindi nell'oscurità.

Questa frazione reclama con tutte le sue forze l'istruzione indispensabile ai suoi fanciulli: invita le autorità competenti a prendere i provvedimenti del caso contro chi di ragione e non, lascia defraudare i fanciulli del loro nutrimento intellettuale.

Uno della frazione di Dolegnano.

DAL NATISONE

Postumi elettorali. — In seguito alle note di «Un dal Natisone» raccontiamo anche queste per conoscere meglio cose e persone: Morpurgo in una confe-

renza tenuta a Cividale promette, per ammansire il pubblico, di proteggere l'emigrazione ed il pubblico gli fa osservare che non vuole saperne di emigrazione, ma che con 4 anni di guerra e con 500 mila morti ha il diritto di vivere in casa propria, sulla terra natia, sia pur essa detenuta dai grossi borghesi.

Morpurgo ancora, prima del 16, viene invitato a tenere una conferenza a Rodda; ma viene fischiatto sonoramente e di tutti cuore. Che fa egli? Il giorno seguente manda un perito a traaciare una strada per Mersino e per chi sa dove. Ma corbellone che è, non s'accorge che il popolo lo conosce troppo bene per la lunga esperienza avuta e che ha troppo bene compreso come non sia capace ad altro che a riempire i nostri paesi di più o meno cavalieri, anche questi però nel giro dei suoi aderenti ed amici, e ben s'intende, senza guardare a merito di persone?

Vorrebbe che il pubblico prestasse fede ad una sua uscita degna come quella del perito? Ed è da meravigliarsi di un Costapateria di Tarcetta e di altre persone del Natisone che passano per persone serie, le quali sostengono Morpurgo perché: «Egli saprà farei del bene». Ingenui! Dovreste sapere che simili signori non furono capaci di trovare un rimedio solo ai guai della guerra se non col mettere delle tasse sul vino che il povero agricoltore, con i suoi sudori produce, tante volte neppure in quantità sufficiente ai suoi bisogni; ma non furono capaci di darci una legge più radicale e che toccasse la ricchezza e la grande produzione. Qui sta il punto: altri che traaciari strade!

Duole proprio il cuore al pensare che il popolo non comprende queste cose. Ma perché? Perché tante volte viene trascinato ed ubriacato da chi, ieri, quando egli aveva i figli o i mariti al fronte, gli negava il sussidio che la legge stabiliva; da chi, quando poveri madri e mogli entravano in Municipio per reclamare il proprio diritto, le sceglieva brutalmente; da chi quando era sindaco, non era un padre, ma un despota. E questo dovrebbe tenercelo bene a mente tutto il nostro popolo per quel giorno, in cui certo quei bei muscoli dimentichi di questo passato di dolore e di vergogna, oseranno, con faccia tosta ripresentarsi alla fiducia del pubblico da loro calpestate.

Nei paesi nostri, noi abbiamo bisogno di chi sappia aiutare la gente, non di chi si diverta a prenderla in giro. E quei tali dovrebbero tenerlo bene a mente che se il popolo tante volte è buono ed ingenuo, essi non hanno alcun diritto, vivaddio, ad approfittarsi della sua ingenuità: questo è un delitto ed un tradimento.

Ci auguriamo dunque che il nostro popolo venga a conoscere un po' meglio le cose e le persone che lo avvicinano.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» «Il Resto del Carlino» «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Il nostro sindaco cav. Volpe ha dato una lezione di correttezza politica ad altri sindaci di centri più importanti del Circondario. Coerente alla promessa fatta prima dei comizi — non essendo riuscito in maggioranza il Fascio — ha rassegnato le sue dimissioni. E gliene va data lode.

Cose... di Spagna (o Cosas de Espana)

Chi è afflitto e trepidante per l'avvenire, chi soffre per le privazioni per il caroviveri, chi sente i rimorsi di coscienza, chi prova le malinconie della nevrosia, se vuol guarire vada sulla sponda destra del Tagliamento, in Spagna, come si usa dire o là troverà il vero paradiso in terra, la ricchezza, l'abbondanza di ogni ben di Dio, l'allegria più saltellante, l'ebbrezza più beatificante, la musica più molecente, il buon umore, il più... aperitivo, la compagnia più affascinante, l'aria più profumata, la vista più deliziosa: un vero Eden! La vi sono due «dream» in permanenza, là le fisarmoniche dalle voci più angeliche, là dei violoni dalle corde più convenienti (reboanti) là i piani melodici che sembrano toccati da mani angeliche. Là si balla, si canta, si beve, oh si! la si mangia, là il denaro scorre come l'olio dalle pingui crumene, oh si! scorre a torrenti, a fiumi. Acari d'oro. Non importa se scorre, se cala, non ci badare... basta godere, saltellare, ridere, scherzare, mebbriarsi: quando non ce ne sarà più penserà il Governo! Intanto si goda, si goda... rose, fiori... riso... baccanale... carnevale perpetuo: si, perpetuo...

In Spagna dopo la grande Vittoria di Vittorio c'è un perpetuo Carnevale: ogni paese di là dell'acqua balla, salta, ride, baccana quasi tutti i giorni: è la vera «Carnival nation» degli inglesi. Le licenze non si domandano nemmeno, le autorità stesse desiderano il paradiso

in terra, pavimentato o no, coperto o no, non importa; basta che si balli, si canti, si rida, si beva, si mangi, di giorno, di notte, alla luce, all'ombra, al buio, al sereno, o sotto la pioggia o la neve. Andate in Spagna o voi tutti che volete il paradiso in terra.

Andate, incoronatevi di rose prima che marcescano; gioite, saltate, zin zin zin zin, bevete, mangiate: evviva Noè. Se la crumena cala non importa un fico: ci penserà il Governo. Zin zin zin zin fino al canto del gallo: se il prossimo non può dormire, vegli. Gioite, saltate, bevete, crepi la miseria: zin zin zin zin finché ce n'è un soldo e poi, pagherà il Governo. Evviva Noè... E se il Governo non ci darà denaro, evviva Lenin! O voi dal viso torvo, non più rimorsi: andate in Spagna al Carnival nation! «Im, u, u, u!».

ATIILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine. Stab. Tip. S. Paolino

La famiglia del compianto GIO. BATTA SERAFINI Chimico Farmacista

reiconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le onoranze al caro Estinto. Tarcento, 26 novembre 1919.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» «Il Resto del Carlino» «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze, «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.

Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Il nostro sindaco cav. Volpe ha dato una lezione di correttezza politica ad altri sindaci di centri più importanti del Circondario. Coerente alla promessa fatta prima dei comizi — non essendo riuscito in maggioranza il Fascio — ha rassegnato le sue dimissioni. E gliene va data lode.

Cose... di Spagna (o Cosas de Espana)

Chi è afflitto e trepidante per l'avvenire, chi soffre per le privazioni per il caroviveri, chi sente i rimorsi di coscienza, chi prova le malinconie della nevrosia, se vuol guarire vada sulla sponda destra del Tagliamento, in Spagna, come si usa dire o là troverà il vero paradiso in terra, la ricchezza, l'abbondanza di ogni ben di Dio, l'allegria più saltellante, l'ebbrezza più beatificante, la musica più molecente, il buon umore, il più... aperitivo, la compagnia più affascinante, l'aria più profumata, la vista più deliziosa: un vero Eden! La vi sono due «dream» in permanenza, là le fisarmoniche dalle voci più angeliche, là dei violoni dalle corde più convenienti (reboanti) là i piani melodici che sembrano toccati da mani angeliche. Là si balla, si canta, si beve, oh si! la si mangia, là il denaro scorre come l'olio dalle pingui crumene, oh si! scorre a torrenti, a fiumi. Acari d'oro. Non importa se scorre, se cala, non ci badare... basta godere, saltellare, ridere, scherzare, mebbriarsi: quando non ce ne sarà più penserà il Governo! Intanto si goda, si goda... rose, fiori... riso... baccanale... carnevale perpetuo: si, perpetuo...

In Spagna dopo la grande Vittoria di Vittorio c'è un perpetuo Carnevale: ogni paese di là dell'acqua balla, salta, ride, baccana quasi tutti i giorni: è la vera «Carnival nation» degli inglesi. Le licenze non si domandano nemmeno, le autorità stesse desiderano il paradiso

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di infiammazioni. Visite 11, 12, 13, 16, 17, 18, gratuite per i poveri lunedì e giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I. «Il Santo Sacrificio della Messa» Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapevo svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, inestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «elichè».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se doti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla R. Curia).

Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Sacramento. — Libretto di pagine 28 con copertina.

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria **G. FERRUCCI** UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO BONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compero - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère

Birra Svizzera

TIPO CHIARO sempre pronta a prezzi di assoluta concorrenza

Presso la Ditta F.lli G. VAU - Udine DEPOSITO Porta Pracchiuso - Piazzale Cividale, 1.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private *** MANIFESTI *** Annunci Matrimoniali ***

ESECUZIONE ACCURATA PREZZI MODICI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Arnoldstein - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstein: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**).
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).
Udine a.: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**).
Udine p.: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.
Venezia a.: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.
(*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstein

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (****).
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (****).
Udine a.: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.
Udine p.: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstein a.: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (*).
(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.
(**) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (***) - 20,22 - 0,10 d. (*).
Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (*).
Trieste a.: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.
Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.
Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.
Udine a.: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Manfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.
Cervignano a.: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.
Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.
Trieste a.: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.
Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a.: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.
Villa Sant. a.: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.
Staz. Carnia a.: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.
Gemona Osped. a.: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.
Casarsa a.: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.
S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tradotta mil.) 6,29.
Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.
S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,14 - 7,23 - 17,52.
Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,25 - 18,25 - 19,43 d.
Portogruaro a.: 9,26 - 14,58 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.
Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.
Cervignano a.: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 18,15.

Tramvia del But

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).
Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 - 10,30 - 13,45 - 16,45.
Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15 - 11,50 - 18.